

Etica Navale

Riteniamo opportuno inserire qualche nota etica navale, perché pensiamo che il diportista debba, prima ancora di apprendere la tecnica dell'andar per mare, interiorizzare la cultura del rispetto per il mare e per le tradizioni marinare. L'etica navale costituisce il comune sentire marinaro fondato nelle tradizioni di solidarietà, di comportamento, di rispetto, di consuetudini, che in parte è stato codificato nel diritto internazionale ed in quello delle singole nazioni, ed in parte è rimasto nel patrimonio di conoscenze marinare.

Il mare ha unito i popoli e favorito il diffondersi della civiltà, poiché ha sempre suscitato nel navigante un immenso fascino che ha indotto all'avventura, alla scoperta di nuovi lidi e di nuove genti al di là dell'orizzonte. In questa ricerca del nuovo, lontano dai propri lidi, il marinaio ha mantenuto vivo il legame con la Patria ed affermato il senso di appartenenza nazionale, considerando il proprio bastimento parte viva della Nazione, simboleggiata dalla Bandiera Nazionale. Nel tempo questo sentimento, collegato anche all'esigenza di identificazione della nazionalità, si è consolidato nella prescrizione di esporre su ogni unità la Bandiera Navale, spesso differenziata nell'effigie da quella nazionale. L'etica navale infonde il rispetto della bandiera e dei valori che essa rappresenta.

Mare aperto significa libertà: libertà di navigazione, libertà di esercitare i commerci, libertà di sfruttare le risorse, libertà di godere la natura. Una grande libertà che porta al rispetto per l'ambiente e per le altrui attività marinare, una libertà che gli Stati rivieraschi vigilano attraverso l'esercizio del potere marittimo, espresso primariamente dalle Marine Militari.

L'etica navale implica forme palesi di rispetto nei confronti delle unità navali militari, nonché obblighi, sanciti dal diritto internazionale, di sottostare anche in mare aperto a specifiche forme di controllo da parte di queste. Il fascino del mare si è sempre coniugato per il navigante con il rispettoso timore per gli imprevisti ed i pericoli che esso riserva a chi vi si avventura, sollecitando il consapevole ardimento che porta il marinaio alla sfida misurata e ragionata con sé stesso e con le possibilità del suo bastimento. Le incognite ed i pericoli che presenta il mare hanno indotto nell'uomo di mare quel particolare senso di solidarietà che caratterizza ed unisce i naviganti in ogni parte del mondo. L'etica navale valorizza la solidarietà marinara.

Guidone sociale

E' il guidone del Circolo Nautico nei cui registri è iscritta l'imbarcazione da diporto, o del Circolo cui è associato l'armatore dell'imbarcazione. Non è buona norma alzare contemporaneamente il guidone di più di un club.

A differenza delle altre bandiere è consentito che rimanga a riva giorno e notte, sia che l'imbarcazione si trovi all'ancora, sia che si trovi in navigazione. Il guidone sociale si ammaina solo quando l'imbarcazione è in disarmo.

Su imbarcazioni senza alberi viene issato all'asta di prora; su yachts a motore ad albero centrale, viene issato a dritta parte interna; su quelle fornite di uno o più alberi, in testa all'albero di maestra.

Per le imbarcazioni ad un solo albero, sulla cui testa è installata un'antenna radio, è **consentito issare il guidone sociale sulla crocetta principale di dritta. In tal caso, navigando in acque estere, il guidone sociale deve far luogo alla bandiera di cortesia.**

Pertanto viene spostato alla crocetta principale di sinistra, unitamente all'eventuale bandiera armatoriale.

Con il Gran Pavese a riva, il guidone sociale deve essere issato alla crocetta principale di dritta del dell'albero di maestra.